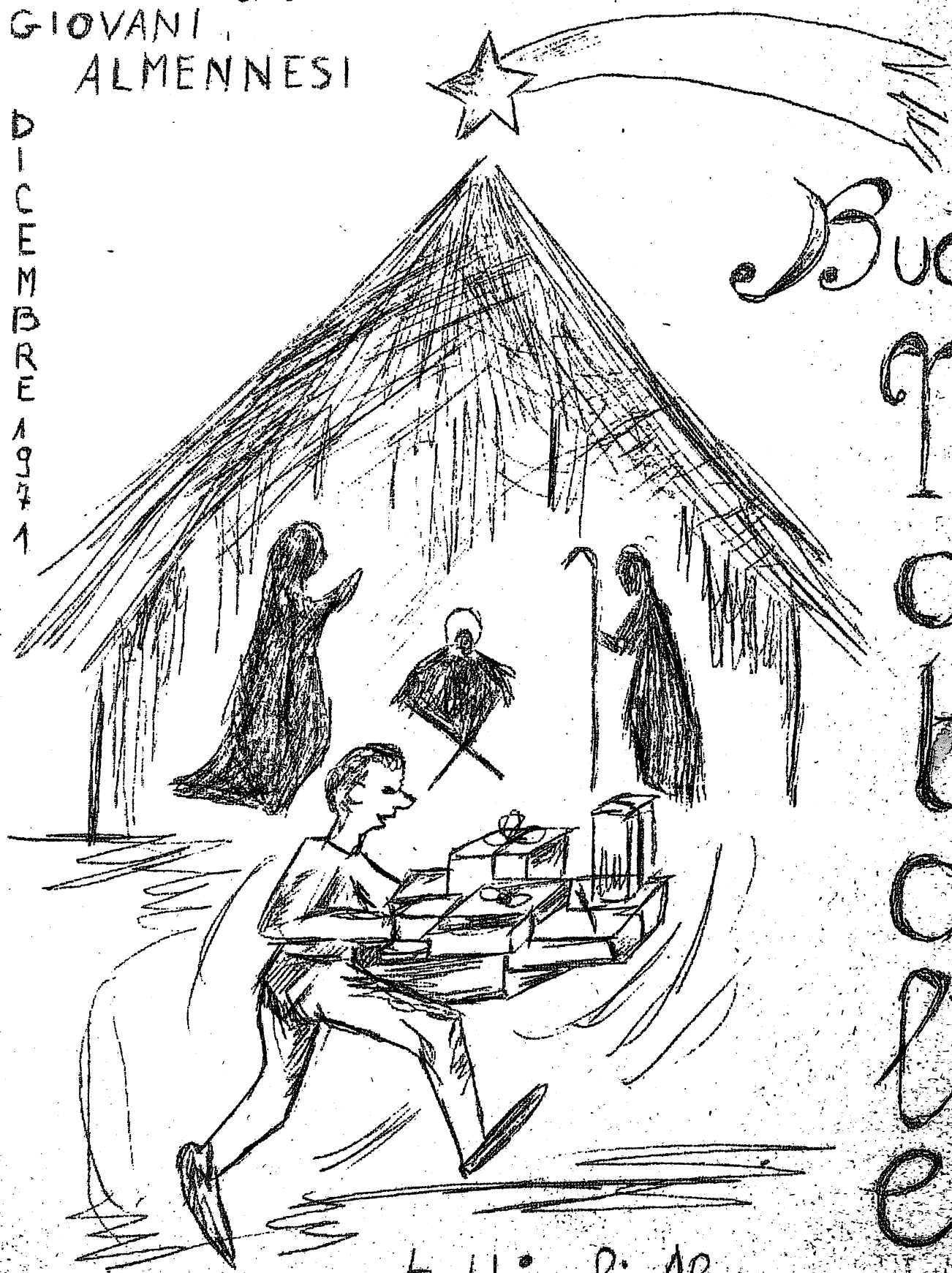


IL PUNGOLO

GIORNALE dei
GIOVANI
ALMENNESI

D
I
C
E
M
B
R
E
1
9
4
1



a tutti gli Almennesi

IL PUNGOLO

Giornale dei giovani almennesi

SOMMARIO

Auguri

A colloquio con i lettori di Pungolo

Almenno S. Bartolomeo: un paese in agonia?

Gli effetti del piano regolatore adottato ad Almenno S. B.

Il Natale degli almennesi

Irlanda del Nord

Almenno un anno dopo: riflessioni dei redattori

La pagina dei lavoratori

La democraticità nella scuola

Scuola media serale per lavoratori

Dopo tanta prosa un po' di poesia

Notizie brevi

Sport di casa nostra

L'umorismo di Bill e Bull.

REDATTORI:

Battista Bonfanti, Vittorio Tironi, Giuseppe Frigeni, Gianni Pe-
senti, Gabriele Pezzotta, Giorgio Manzoni, Vincenzo Sana, Renato
Mazzoleni, Claudio Sana, Giulio Mazzoleni, Elio Esposito, Ambrogio
Todeschini, Colomba Fagiani, Nicoletta Manzoni, Donatella Rota,
Lidia Manzoni, Rita Esposito, Andreina Mazzoleni, Antonietta Mazzoleni.

Se qualcuno vuole partecipare alla stesura del giornalino, sarà
senz'altro bene accolto. Ricordiamo che le riunioni si tengono alla
Villa dell'Amicizia ogni quindici giorni, il lunedì alle ore 20,30.

ABBONAMENTI : se qualcuno desiderasse abbonarsi al Pungolo puo'
versare la quota (non inferiore a£ 1.000) ai rivenditori.

NUMERO UNDICI - 20 dicembre 1971

Indirizzo:
IL PUNGOLO
presso la Villa dell'Amicizia
via IV Novembre
24030 ALMENNO S. BARTOLOMEO

AUGURI

AUGURI

E' tempo di auguri e anche noi ci sentiamo in dovere di farli, alla nostra maniera forse, ma sinceri.

Auguri al Sindaco e alla gentil consorte, che sul suo albero di Natale trovi la soluzione a tutti i problemi del paese!

Auguri al Parroco, perchè il 1972 sia per lui ricco di soddisfazioni edi vittorie a scopo!

Auguri all'Assessore della Pubblica Istruzione, perchè alla fine del 1971 trovi ancora le scuole in piedi!

Auguri al medico, perchè non pigli l'influenza!

Auguri all'Assessore ai Lavori Pubblici, perchè il giorno di Natale possa erompere dal suolo almenese una fonte inesauribile di acqua e vino!

Auguri a D. Ampelio, perchè durante il nuovo anno possa risolvere qualche giallo paesano e televisivo!

Auguri ai gestori del Cinema Sanbart perchè ci possano mostrare finalmente un film senza suono nè luce!

Auguri a tutte le donne (giovani) almenesi perchè il 1972 porti loro gioia e qualche kg in meno!


Auguri a tutti gli almenesi perchè possano trovare all'alba del 1 gennaio una super strada illuminatissima lungo tutto il paese e meno tasse ad aprile!

Auguri ai nostri lettori, perchè possa finalmente uscire un numero del Pungolo con la sola copertina!

Auguri infine a noi stessi perchè siamo stanchi di fare gli auguri a tutti.

I PUNGOLATI

E I PUNGOLATORI

 *Handwritten signature or scribble*

si colloca con i lettori
che "perseguita"



Carissimi tutti,

mi scuso in anticipo, del fatto di scrivervi su questi insignificanti cartoncini, ma sono a letto immobile, e non posso fare diversamente. Il plico che mi avete spedito, è stato per me una vera, e gradita sorpresa, vi ringrazio di cuore, del vostro gentile pensiero, non potete immaginare, come faccio piacere, sentire i giovani del proprio paese vicini, specialmente quando si è così lontani. Sono contenta, che mi abbiate spedito, una copia del "Il Pungolo" (visto che qui non faccio altro che leggere) almeno mi tengo informata, su quanto succede lì. Ho la speranza che almeno voi stiate tutti bene, io non mi posso lamentare, anche se è molto dura la vita in un letto, speriamo, che tutto questo abbia presto una fine, con questa speranza, vi saluto e ringrazio tutti quanti, e presto

LUISELLA

Vi congratulo con voi per l'ottima riuscita de (Il Pungolo).-

Lettere come queste ci fanno davvero piacere. Ci danno la convinzione che il giornalino serve a qualcosa e ci invogliano a fare sempre meglio.-

Grazie, Luisella, ed Auguri.-

Almeno S. Bartolomeo: un paese in AGONIA?

A molti dei nostri (pochi) lettori il titolo di presentazione del nostro scritto potrà apparire un po' paradossale e, quanto meno, eccessivamente catastrofista.-

Il casuale viaggiatore che, venendo in Braubato o in Alenno, si trova a passare per il nostro paese non ha certo l'impressione di attraversare una zona terremotata e sconvolta da qualche altra calamità naturale, tuttavia il paesaggio che gli si presenta agli occhi ha più le caratteristiche di una passeggiata archeologica che di un ordinario e funzionale centro residenziale.-

Eppure, anche solo 20 anni or sono, il nostro paese non era certo tra i più arretrati della provincia.-

Alenno S. Bartolomeo ha conosciuto infatti tempi migliori, quando con la sua economia e struttura esclusivamente agricola poteva vantarsi di essere una dei maggiori produttori di vino di bachi da seta della provincia.-

Ma, poco dopo la fine della guerra, comincia la crisi. Dapprima è una crisi economica, l'agricoltura si mostra ben presto incapace di assorbire tutta la manodopera locale e soprattutto a stare al passo con la nascente industria (fanno parte queste comuni e tanti centri agricoli del nord Italia). E così il numero degli Alennesi, che ogni mattina si alzano presto per andare altrove a lavorare, comincia a salire vertiginosamente, mentre le risorse del paese diminuiscono in proporzione.-

Negli anni sessanta la crisi economica si aggrava ulteriormente al punto da creare un'altra crisi, quella demografica: gli abitanti di Alenno S. Bartolomeo anziché aumentare diminuiscono di anno in anno.

Perchè i nostri concittadini abbandonano Alenno S. Bartolomeo e chi sono quelli che, nella maggior parte dei casi, se ne vanno?

Sono domande che richiedono risposte meditate e approfondite che solo possono suggerire possibili rimedi a tale crisi demografica.-

Riguardo alle cause vere e profonde, noi tendiamo a priori a diminuire l'influenza dell'isolamento e della depressione economica.-

Quanto all'isolamento infatti, Alenno S. Bartolomeo non sta certo peg-

gio di tanti altri paesi della provincia, infatti è a soli 15 minuti d'auto da Bergamo, è vicinissimo a centri importanti come Alsenno S.S. (Prefettura - Ufficio Imposta - Carabinieri ecc.) e come Ponte S. Pietro (linea ferroviaria - Sede Inps - grandi negozi - scuole superiori ecc.). Tuttavia è chiaro che, se il nostro paese potesse godere di un collegamento stradale più veloce con tali centri (avverrà con la costruzione "variant" degli Alsenno?) parlare di isolamento non avrebbe più significato.

Riguardo alle mancanze di posti di lavoro, anche qui la situazione non è certo disperata. Gli stabilimenti del paese possono assorbire quasi tutta e gran parte della manodopera femminile, d'altro canto Alsenno S. Bartolomeo è abbastanza vicino a grossi centri industriali in grado di dar lavoro a migliaia di operai.

Tuttavia è innegabile che il paese ha bisogno di un grosso impianto industriale che dia lavoro a tutti quegli alsennesi che sono costretti a fare i pendolari ogni giorno per recarsi al lavoro. - Ma le cause più profonde, e nostre, della spopolamento di Alsenno S. Bartolomeo sono oltre e precisamente mancanza di servizi sociali fondamentali,

mancanza di vani abitabili, scarse disponibilità di terreni edificabili. Riguardo ai servizi sociali, che comprendono la viabilità (strade e illuminazione) il rifornimento idrico, fognie, centri di svago e culturali, scuole, assistenza sanitaria ecc., si deve tener conto delle scarse disponibilità finanziarie comunali, intenzione dire che purtroppo c'è un limite di intervento oltre il quale attualmente è forse impossibile andare.

Tuttavia, nel prossimo futuro si potrà sperare in un aiuto da parte della Regione (quando avrà cominciato a funzionare regolarmente) e della riforma tributaria che dovrebbe, in proporzione, favorire i paesi meno ricchi.

Ma occorre fin da ora pieno disponibilità, larghezza di vedute e soprattutto buon senso da parte dell'Amministrazione Comunale e di tutti coloro che possono contribuire in qualche modo a superare questa crisi.

Riguardo invece alle mancanze di vani e alla disponibilità di terreno edificabile, si chiama subito in causa il buon senso di cui sopra.

Sembra strano che ad Alsenno S. Bartolomeo non c'è possibilità né posto per fabbricare.

Non c'è possibilità; perchè non c'è il piano regolatore e non ci sarà posto per fabbricare se il piano regolatore non sarà un'opera intelligente.

Il terreno del paese libero la costruzione è infatti in mano per gran parte a società immobiliari e a

grossi (e antichi) proprietari terrieri e a quel monumento di immobilismo economico che è l'E.C.A.--

E soprattutto quel che è peggio, questi terreni, non certo disponibili per costruzioni, tendono a strozzare il paese all'altezza del centro, quasi spezzandolo in due tronconi: la parte alta, montuosa e collinare, e la parte bassa in pianura.

Non si può negare che il futuro centro del paese sarà la zona bassa (e in parte lo è già) ma queste non tagli che si debba soffocare la parte alta (che tra l'altro è molto più estesa dell'altra e in posizione certamente migliore).

Da qui la necessità di sfruttare intelligentemente il piano regolatore in modo che le zone di espansione siano distribuite in modo equilibrato e che non costringa gli abitanti della zona alta a costruirsi una fucina per arrivare a Cà Merchi!

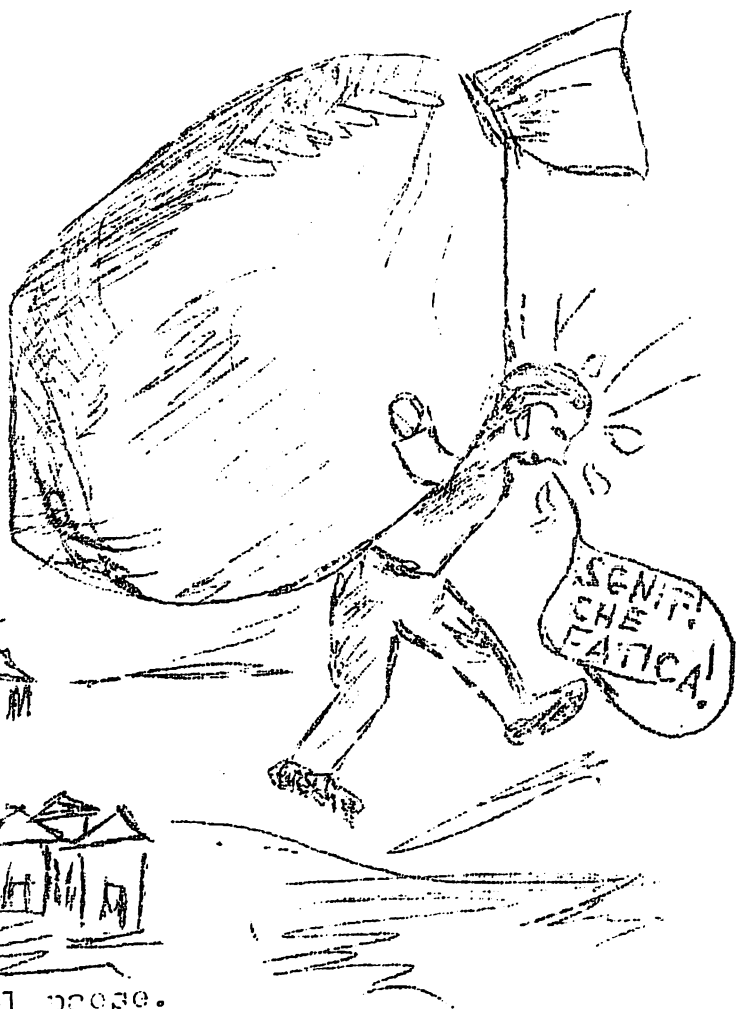
E, dopo che sarà data la possibilità di sapere dove e come costruire chissà che qualcuno non si muova (ma anche il Comune dovrà farsi avanti) a costruire abitazioni per sé e per gli altri.

Forse allora anche l'E.C.A. si muoverà, mettendo a disposizione i suoi terreni, perchè soprattutto non si deve scordare che si tratta di un ente di assistenza e come tale deve contribuire a risolvere i problemi sociali del paese.

Se il problema dei venti abitabili (cioè la possibilità di trovare una casa) sarà risolto bene, crediamo che il fenomeno delle migrazioni da Almenno S. Bartolomeo si attenuerà e forse scomparirà.

Infatti coloro che con più frequenza lasciano Almenno S. Bartolomeo (e qui rispondiamo alla seconda domanda) sono soprattutto i giovani, e loro che stanno per formarsi una famiglia e che hanno bisogno di una casa e non la trovano qui da noi. Con loro se ne va la parte migliore della popolazione, quella più dinamica e produttiva e spesso an-

L'ESODO



che più preparate culturalmente, rimangono solo gli anziani e quelli che hanno già formato famiglie usando magari come abitazione il vecchio caseggiato paterno rielaborato alle voglie pur di restare qui in questo paese che, infondo piace ancora a tutti gli Almonnesi.

Ma le cose non cambieranno, questi padri di famiglie dovranno un giorno raccontare ai loro nipoti la storia di Almonne S. Bartolomeo con gli stessi accenti con cui le guide turistiche parlano di Pompei ed Ercolano.-

Non è un'urgenza fatale il nostro, ma una costatazione di un fatto di fatto ben visibile a tutti.

E' un problema urgentissimo che va risolto al più presto per evitare ad Almonne S. Bartolomeo una vera e propria morte civile e sociale.-

B. BONFANTI



Gli effetti del PIANO REGOLATORE
-TORE adottato ad Almenno S.B.



ALMENNO NEL 2000 AVANTI CRISTO

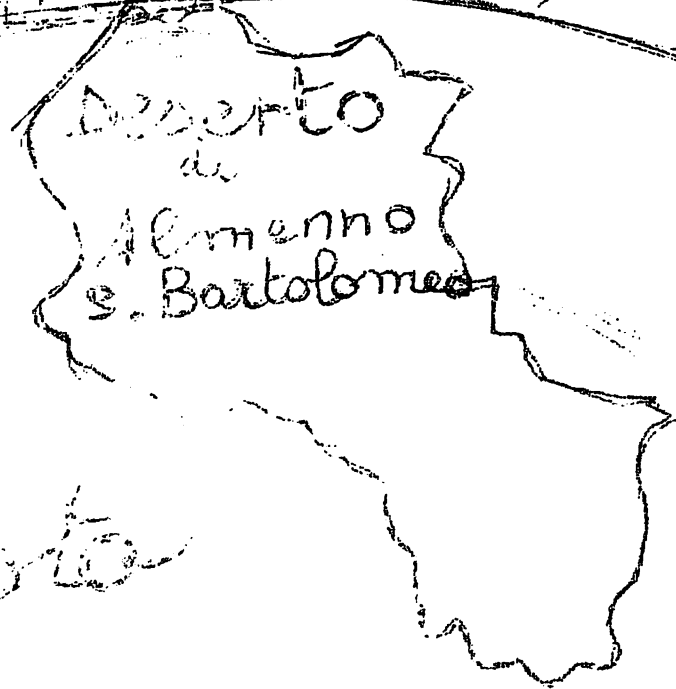
Almenno
OGGI



ALMENNO S.B.

nel 2000

dopo Cristo



Il Natale

Almenese

Lo scopo per cui abbiamo fatto questo articolo è stato quello di dare una risposta (il più possibile realistica) alle seguenti domande:

- 1- Com'è visto da noi Almenesi il Natale negli anni 70?
- 2- In quale misura la pubblicità (per mezzo della radio -televisione - giornali -negozi -vetrine ecc.) ci altera e condiziona il significato vero del Natale?
- 3- In quale misura ci rendiamo conto di queste condizioni?

Per avere risposta a tali domande abbiamo intervistato 48 persone di Almenno S. Bartolomeo

n. 15 giovani dai 15 ai 25 anni

n. 19 adulti dai 26 ai 45 anni

n. 14 anziani dai 46 ai 70 anni

Entrambi i sessi, di condizione sociale diversa, ma in modo da rispettare le proporzioni di classe del nostro paese.

A ognuna di queste persone è stata presentata una scheda con elencati gli aspetti che abbiamo ritenuto i più significativi del Natale (aspetti umani -sociali- consumistici- religiosi).

È stato richiesto il loro giudizio con il metodo pratico del punteggio. I punti a disposizione di ogni persona erano 20 da assegnare facoltativamente a una o più degli aspetti elencati nella scheda, lasciando altresì libera ogni persona di formulare altri aspetti con relativi punteggi.



presentiamo la scheda con già sommati i punteggi delle 48 distribuite
e calcolate le percentuali dei voti

Aspetti	Il Natale è	punteggio ottenuto	percentuali %
1°	Famiglia che si riunisce (emi- granti - militari)	122	12,7 %
2°	Disponibilità e rapporti caritativi (auguri parenti - amici)	88	9,2 %
3°	Atmosfera serena e gioiosa (pre- senza - Capanna - Albergo - luci - pive)	96	10 %
4°	13° mensilità (acquisto regali - panettoni - giocattoli - spese varie)	31	3,2 %
5°	Invito alla riflessione (riscopri- re la propria dignità in un mon- do che ci svalorizza, ci livella e ci fa sentire di essere un sempli- ce numero di una scheda)	141	14,6 %
6°	Motivo di speranza (Gesù si fa simile a noi e ci dona un desti- no immortale)	192	20 %
7°	Motivo di Amore e di Pace con Dio e con il prossimo (Gesù porta la pace e l'amore fra terrene)	270	28,2 %
8°	- miglioramento vita attuale	10	2,1 %
	- Dio si è fatto come noi: e noi ci facciamo come lui?	10	

Quando uno sguardo ai risultati balza subito all'occhio che l'aspetto
consumistico del natale espresso nel 4° aspetto della scheda (13° men-
silità - acquisto regali - giocattoli - panettoni) ha riscosso
solo il 3% dei voti.

Accettando questo risultato dell'inchiesta

come reale e sincera scaturisce questa confortante realtà: gli al-
casi pur e lottando (crediamo) alle abitudini consumistiche del no-
stano e cioè pur riscuotendo con piacere la 13° mensilità; pur
quistando i soldi, pur consumando panettoni, spumanti ecc., non si
considerano condizionati dalle idee e convinzioni e nei veri valori del-
vita, dai fattori pubblicitari dell'attuale civiltà dei beni (e ma-
?) di consumo.

Ci sembra comunque opportuno notare come
questo oggi è sfruttato e profanato al tempo stesso da molteplici
forme pubblicitarie al solo scopo speculativo.

La pubblicità definitiva: "L'azione del commercio" in se non è condannabi-
le perchè è una componente della civiltà d'oggi e quindi accettabile né
più né meno come altre componenti di tale civiltà. Ma la pub-
blicità che riduce il natal e suscita stimolo per l'acquisto di un pa-
nettone o di una bottiglia di Brandy (basta seguire i caroselli televi-
sivi per sentire tali corbellerie) è veramente meschina, offensiva, de-
testabile!!



Motta: il Natale che amo

Dall'inchiesta risulta anche che l'aspetto religioso del natalo (vedi 6
7) ha riscosso il 50% dei voti. Veramente notevole e degno di

conferte e di alcune tante e profonde senso religioso in noi alienatesi!
non dimentico che (come del resto I persone intervistate ha precisa-
to nel suo giudizio assegna le 10 punti al seguente aspetto da lei stes-
sa formulato del Natale: Gesù si è fatto come noi e noi ci facciamo co-
me Lui?) che essere cristiani significa appunto sforzarsi il più possi-
bile di diventare come Cristo, di valere bene a Dio e agli uomini come
Cristo ci ha voluto bene (al punto di diventare uomo e morire per noi)
di amarci tutti come fratelli e non solo a parole ma di fatto nel cerca-
re il bene degli altri, nel perdonare le offese, nello stendere la mano

...tti inistintamente al bianco, al negro, al simpatico, all'antipatico.
...ristiano autentico è: Coerente e lo è in chiesa come sul lavoro e in
...lic e al bar; è Costante e lo è a natale e pasqua come tutti gli al
...gieri (perchè è sempre natale e sempre è pasqua) va oltre le regole
...quiete vivere sconodandosi se necessario per dare il suo contributo
...iniziative li apostolate. E noi albanesi siamo Cristiani Auten-
...i?

...altri Aspetti del natale hanno ottenute giustamente consensi perchè
...usto che il Natale sia nativo di intimità per la famiglia, che ci
...paga e rapporti cordiali con gli altri, che abbia un'atmosfera così
...osa e soprattutto che ci induca a riscoprire la nostra dignità di uo
...i (5° aspetto della scuola) in un mondo che ci riluce quasi al esse-
...retellina di un immenso oceanismo, che ci fa sembrare sempre più
...gli, sempre più entità non ricche e sempre meno uomini.

...le riguardo del natale senturisce un profondo senso umano nativo di
...arte e di speranza e ci induce a guardare gli altri uomini con meno
...risuo e con più uniltà.-

CLAUDIO - RENATO - GIANNI



NATALE
con
VECCHIA ROMAGNA
ETICHETTA NERA,
il Brandy che crea
un' ATMOSFERA

Il problema dell' Irlanda del Nord

sabato 4 dicembre in un bar di Belfast, la città che è il capoluogo dell'Irlanda del Nord, un'esplosione di materiale plastico ha stroncato la vita di 15 persone.

È il più grave dei pur tanti fatti di violenza che ormai da alcuni anni sconvolgono quel Paese: così ha detto i giornali.

Sappiamo tutti che in Irlanda è in atto una lotta fra cattolici e protestanti, ma forse non pochi si chiedono: Perché? Come è possibile nel secolo XX ancora uccidere in nome della Religione?

Fino a che punto quella dell'Irlanda del Nord è una lotta religiosa? Quali sono le prospettive per una soluzione del conflitto?

Per capire qualcosa di quel giro-ruoto che è il problema irlandese, dobbiamo riferirci alle cause storiche del conflitto.

Perse tutti sanno che ^{per} molti secoli l'Irlanda è stata dominata dagli Inglesi e che per tutti i secoli di questa dominazione gli Irlandesi hanno cercato con lotte e ribellioni continue di ottenere la loro indipendenza.

In Irlanda andarono a stabilirsi lungo i secoli parecchi coloni inglesi e scozzesi (non sarà del tutto inopportuno precisare, a questo punto, che la Gran Bretagna e l'Irlanda sono abitate da popoli che si sentono diversi gli uni dagli altri: gli Scozzesi sono una nazione diversa dagli Inglesi così come i Gallesi sono diversi dagli Irlandesi, anche se Inglesi, Gallesi, Scozzesi, Irlandesi del Nord formano un solo Stato: il Regno Unito ^{di} Gran Bretagna e Irlanda. N.)

Tali coloni, dopo che l'Inghilterra e la Scozia nel sec. XVI furono guadagnate al protestantesimo, divennero ancor più profondamente ostili agli Irlandesi che erano rimasti attaccati alla fede cattolica.

Le guerre, le ribellioni le lotte che si susseguirono da allora fra colonizzatori protestanti inglesi e scozzesi e gli Irlandesi cattolici furono rese ancor più aspre dalla diversità di religione.

Inevitabilmente gli Irlandesi furono sconfitti e rimasero sottomessi al controllo inglese fino al 1922 (anche se l'Irlanda ebbe un suo governo

autonoma).

Nel 1922, a seguito di una dura, violenta guerriglia, iniziata fin dal 1916, l'Irlanda ottenne l'indipendenza.

Tuttavia non tutta l'Irlanda si rese indipendente nel 1922; infatti la provincia dell'Ulster (Irlanda del Nord) rimase parte del Regno Unito, benchè si fosse costituita là un governo regionale.

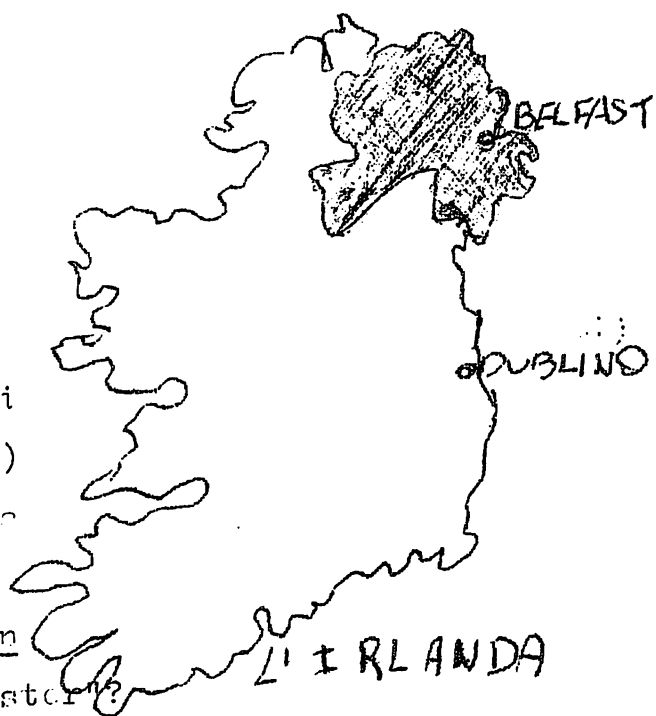
Perchè l'Ulster non seguì il destino del resto dell'Isola e non ottenne anch'esse l'indipendenza?

La vera ragione fu che l'Ulster era ed è - la regione dove la colonizzazione inglese aveva avuto più successo: infatti in quella regione ancor oggi la maggioranza della popolazione (oltre un milione di persone) è costituita, da protestanti, per la maggior parte d'origine inglese o scozzese; invece la popolazione cattolica, d'origine irlandese è poco più di un terzo. I colonizzatori, sentendosi più forti in questa

regione che nel resto dell'Isola, hanno creduto di poter continuare a mantenere il tradizionale dominio sul resto della popolazione.

Tale dominio che in pratica divide gli abitanti dell'Ulster in cittadini di "serie A" (i protestanti) e di "serie B" (la popolazione cattolica) è continuata dopo il 1922 e continua tuttora.

Perchè solo ora (in questi ultimi anni) è esplosa la "questione dell'Ulster"? E' da secoli che gli Irlandesi cattolici sono soggetti a discriminazione sociale (i posti di lavoro migliori sono per i protestanti, nell'assegnazione degli alloggi sono pure preferiti i protestanti, ecc.) e politiche (le circoscrizioni elettorali sono arbitrariamente determinate in modo che gli elettori protestanti siano in netta maggioranza, il sistema elettorale si basa non sul voto a testa, ma sulle proprietà, ciò che, essendo i cattolici, anche per effetto delle discriminazioni sociali i più poveri, favorisce naturalmente i ceti dominanti protestanti). Tuttavia i ceti più poveri, (cioè, come sappiamo, i cattolici) solo ora



hanno acquisito quella maturità politica necessaria per prendere coscienza collettiva della loro inferiorità; da questa presa di coscienza è nato negli anni '60 anche in Irlanda del Nord, sulla falsariga di analoghi movimenti sorti e diffusi contemporaneamente in varie parti del Mondo (es. America) il "movimento per i diritti civili".

Questo movimento, a carattere sostanzialmente pacifico, incontrò la ostinata resistenza degli ambienti più conservatori e reazionari della classe dirigente protestante. -

Per la logica che sempre regola questo genere di fenomeni politici, l'irrigidirsi su posizioni di intransigenza di una parte politica, provoca un analogo prevalere degli elementi intransigenti nelle schieramenti opposte e ogni irrigidimento da una parte segue un analogo irrigidimento in campo opposto.

E gli intransigenti fautori delle "soluzioni di forza" non mancano mai in nessun paese, nemmeno nell'Irlanda del Nord.

Così si è arrivati gradualmente, in un crescendo sempre più violento e radicale, alla situazione attuale.

Di chi la colpa?

Indubbiamente è alla classe dirigente dell'Ulster che vanno addossate le maggiori responsabilità di quanto è successo e succede nell'Irlanda del Nord.

E' stata infatti la classe dirigente, al potere ininterrottamente dal 1922 e non far nulla e quasi per colmare le barriere costituite da discriminazioni sociali e politiche, che, con la maturazione politica e sociale (prima o poi è inevitabile che accada) delle minoranze oppresse, è sfociata in una rivendicazione violenta dei propri diritti.

Alle classe dirigente va attribuita poi la colpa di non aver saputo accogliere in tempo le richieste del Paese e soprattutto di non essere stata in grado di operare un ricambio di uomini nel suo interno: uomini nuovi che fossero più aperti ai tempi d'oggi, meno arroccati nelle difese di posizioni di privilegio.

« E poi quante persone dovranno
mour,
perché siano troppe a morir... »
(Bob Dylan)

Quali le prospettive per il futuro?

Precedute sono state le soluzioni proposte per porre fine all'attuale situazione nell'Ulster. Vediamo in breve le principali.

1° - L'IRA (cioè l'esercito repubblicano irlandese; è, come tutti sanno, una organizzazione militare segreta, bandita però sia nell'Ulster sia nella Repubblica d'Irlanda, riceve aiuti soprattutto dai numerosi emigrati irlandesi che vivono negli Stati Uniti) si propone di ottenere con le forze, cioè con la guerriglia, dal governo britannico la riunificazione di tutta l'Irlanda.

E' un programma che però non offre soluzione ad un altro problema: la riconciliazione fra cattolici e protestanti.

2° - Il governo britannico e dell'Ulster mira a sopprimere l'IRA con le forze per poi occuparsi della giustizia sociale per i cattolici dell'Ulster.

I cattolici però non hanno alcuna fiducia, ormai, che, anche se venisse davvero sconfitta l'IRA, verrebbe attuata la seconda parte del programma.

3° - Una terza proposta chiede che la Gran Bretagna ritiri le sue forze dall'Ulster e faccia pressioni perchè tutta la popolazione dell'Irlanda risolve dall'interno i suoi problemi.

E' una proposta che è stata recentemente sostenuta anche da Ewerl Kennedy.

Quale sia la proposta che al fine verrà attuata dovrà certo, per riuscire, superare notevolissime difficoltà.

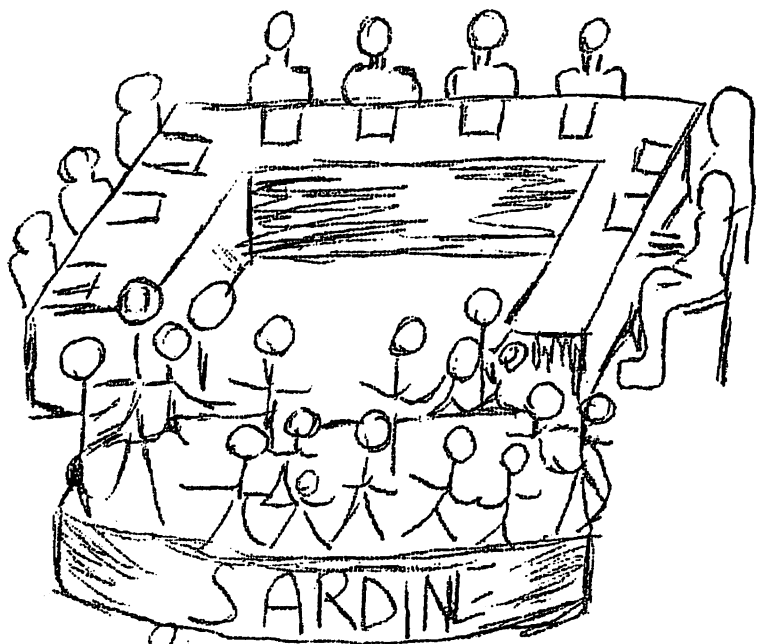
E quel che è certo è che per ora non pare di poter vedere possibilità di riuscita ad alcuna, almeno a breve scadenza.

V. TIRONI



ALMENNO un anno dopo: riflessioni dei redattori

Dall'articolo pubblicato sull'ultimo numero di Pungolo inerente alla situazione amministrativa almennese é emerso innanzitutto che la popolazione si disinteressa della cosa pubblica dimostrandosi immatura politicamente. Occorre che gli almennesi si rendano conto che l'interesse ai problemi comunali non si esaurisca nel voto dato ogni cinque anni, ma é qualcosa di più continuo e profondo. Non si deve andare in comune solo a reclamare perché é stata aumentata la tassa famiglia o perché il paletto del vicino spoege dieci centimetri di più. E non é neppur utile che ognuno veda i propri problemi personali, dimenticando che fa parte di una comunità con esigenze e problemi che possono essere diversi dai suoi. Ogni cittadino deve imparare ad interessarsi personalmente, a documentarsi su come vanno le cose, parlando con gli amministratori e partecipando ai consigli, prima di criticare a destra e a sinistra solo perché lo fanno anche gli altri. Inoltre deve essere disponibile alle iniziative che il Comune potrebbe prendere a favore della comunità, offrendo la sua collaborazione serena e costruttiva, senza il pregiudizio che gli amministratori facciano i loro interessi privati. D'altramente, riteniamo opportuno fare anche alcuni rilievi sulla attuale amministrazione almennese.



... i futuri Consigli
almennesi ...

Di solito si pensa che il principale compito dell'amministrazione sia quello di spendere il denaro a disposizione nel migliore modo. Ci si dimentica invece di un'altro compito altrettanto e forse più importante: l'educazione politica della popolazione. Come attuare tale prospettiva?

1- Con assemblee popolari, che però presentano notevoli rischi, dovuti proprio all'impreparazione degli almenesi e al loro spirito egoistico e particolaristico. Non andranno quindi presentati problemi generali a tutta la popolazione, perché la gente vedrebbe di buon grado solo le opere che la riguardi, con un conseguente fallimento dell'assemblea.

Perciò: assemblee di zona per presentare un problema di quella determinata zona del Comune. Esempi:

Cascine: c'è una strada da allargare. Perché non si riuniscono



gli abitanti, si prospettano l'opera da realizzare e la sua abilità, richiedendo il parere e la collaborazione (anche finanziaria), di tutti? Per i giovani e tutte le persone interessate: assemblee sui problemi dello sport e relativi impianti: quali sono i più urgenti e possibile da realizzare? In quale località? Barlino: c'è bisogno di una variante all'attuale strada. Assemblea della popolazione al riguardo, illustrando però che ci sono altri bisogni nel comune e presentando le difficoltà finanziarie e burocratiche.

2- Informare con ciclostilati e manifesti la gente intorno alla

seduta dei consigli comunali, con data e ordine del giorno.

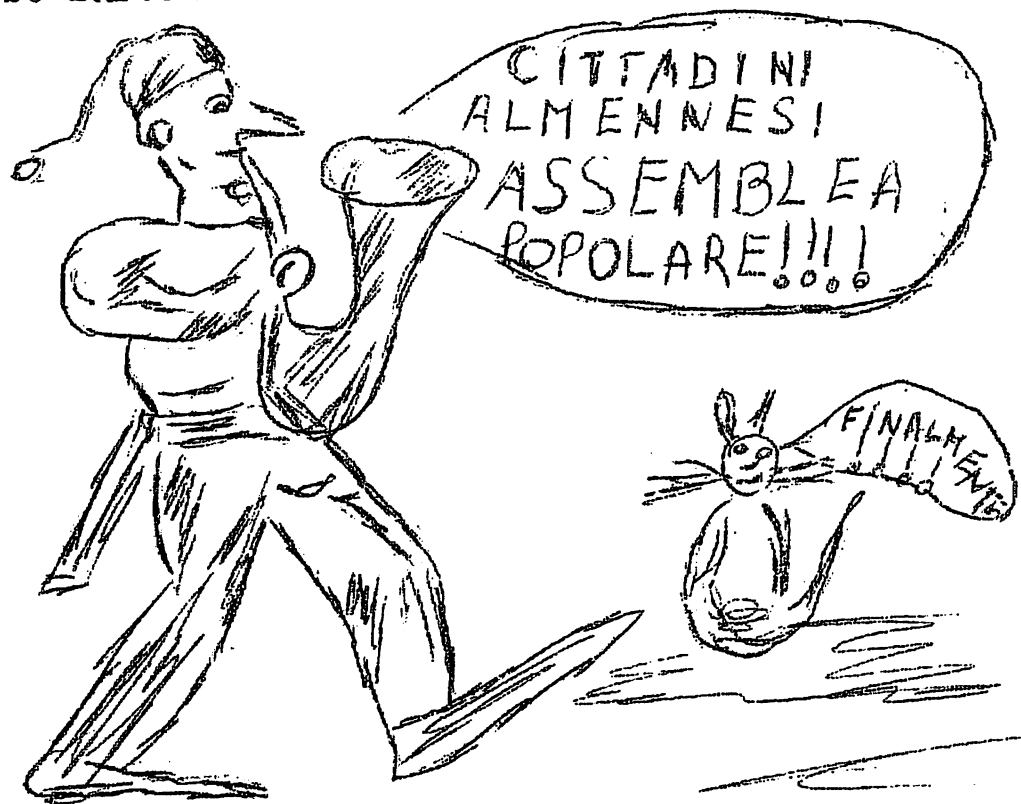
3- A tale proposito, sempre che gli almennesi partecipino ai consigli, occorre procurare un ambiente, capace di contenere un determinato numero di persone.

4- Dare resoconti annuali alla popolazione delle opere pubbliche realizzate, cosa che altri comuni fanno.

Sotto l'aspetto amministrativo, rileviamo la necessità di:

I- Un piano regolatore!!! di cui c'è urgente bisogno! Come mai non è stato ancora realizzato? Che fa, dorme? A tale riguardo è da considerare che ci saranno molti altri problemi da risolvere, ma pensiamo che è giunto proprio il momento di lasciare eventualmente da parte altre cose, affinché anche Almenno abbia finalmente, il piano regolatore.

II- Piani organici per ogni opera, affinché non risultino frutto di improvvisazione, ma sia visto nel complesso della situazione e delle esigenze di Almenno S. Bartolomeo.

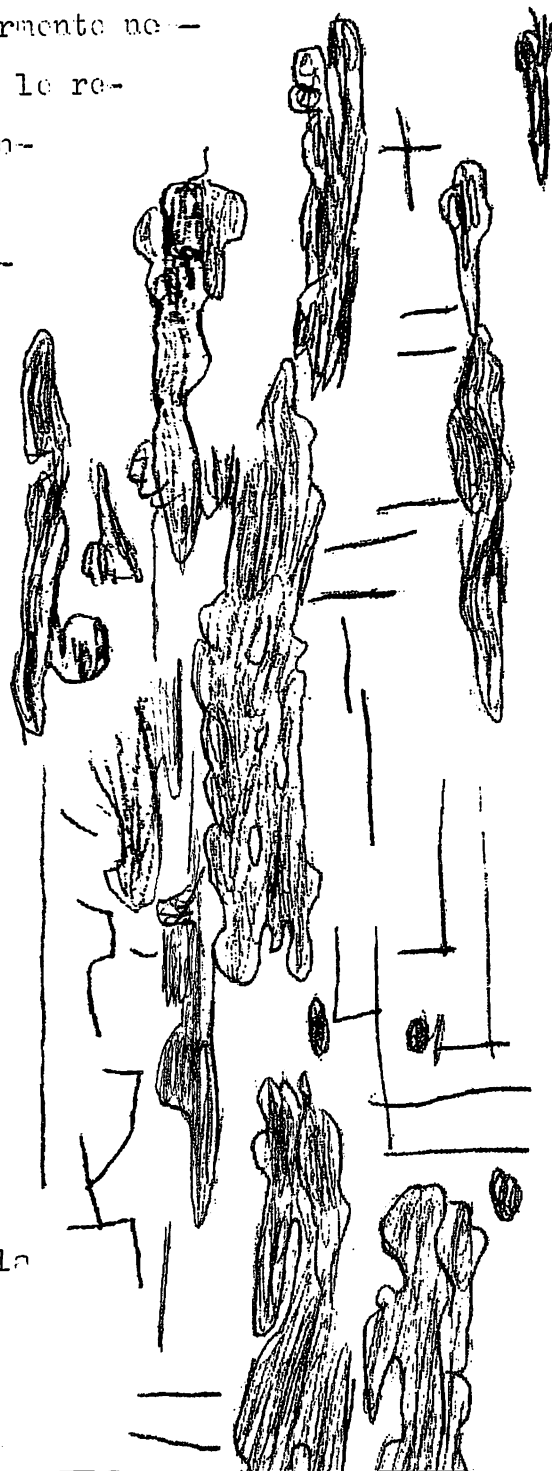


La pagina dei Lavoratori

Nell'ultimo numero del giornale sono stati esposti in uno specchio diversi punti in cui si era presentata la situazione delle bergamasche. In questo numero sono spiegati più a fondo i primi due articoli. -

- 1° - Situazione sindacale in fabbrica con riferimento alle lotte svolte ed in corso, alla effettiva applicazione del contratto e l'otteggiamento padronale;
- 2° - Situazione produttiva del settore. -

1° - Per quanto riguarda il primo punto, sulla situazione sindacale nelle fabbriche abbiamo notato come, particolarmente negli ultimi tempi, siano notevolmente aumentati le repressioni e i ricatti padronali, e ogni vertenza si sia tradotta in scontri violenti quando il problema che si intendeva affrontare riguardava il superamento delle discriminazioni operate dal padronato, sulle qualifiche, o della diversificazione retributiva e quando si è inteso apportare modifiche alle condizioni di lavoro in fabbrica. -
Si nota in sostanza una dichiarata volontà padronale a reagire violentemente quando si cerca di fare concreta applicazione a ciò che il rinnovo contrattuale dell'autunno 1969 ha voluto significare. - C'è stato il cambiamento dei rapporti in fabbrica e nelle società e per evitare ciò il padronato non esita ad usare, facilitato dai continui richiami al Sindacato da parte del Governo e di quasi tutti i più eminenti uomini politici del nostro Paese, alle responsabilità, alla moderazione e alla



necessità di aumentare la produttività, i mezzi più duri e ricattatori nei confronti dei lavoratori e delle lotte più combattive.

Licenziamenti di delegati o rappresentanti sindacali, restrizioni delle libertà sindacali, uso sfrenato e irresponsabile della Cassa, integrazioni, guadagni, tentativi di chiusura e di licenziamenti, sono gli strumenti più usati, che in funzione anche della negativa situazione della occupazione, assumono il ruolo di veri e propri spauracchi per i lavoratori. Questo comportamento del padronato mira evidentemente a recuperare attraverso un aumento intensivo dello sfruttamento dei lavoratori, quei margini di aumento della produttività che dovrebbe altrimenti ricercare attraverso il rinnovo degli impianti e l'aumento degli investimenti.-

2°- La situazione produttiva del settore presenta a livello nazionale segni non favorevoli per quanto riguarda particolarmente l'elettronica pesante, gli elettrodomestici, le macchine utensili e i cantieri navali; ma che non traggono in inganno né le ripetute accuse dei padroni al Sindacato. Per quanto riguarda l'elettronica pesante della quale fanno parte la Magrini, la O.T.E., la Sace, le ragioni risiedono nella dipendenza di queste aziende da grandi gruppi di monopolio e finanziari, nazionali e internazionali, quali la Montedison, la General Electric, la Westinghouse, la Brown Boveri e altre che non solo detengono il pacchetto di maggioranza delle nostre aziende, ma sono nelle quasi totalità, fornitrici di brevetti e licenze che mettono le nostre aziende in condizioni di assoluta subordinazione nei loro confronti, che tra l'altro sono poi nostri concorrenti nel piano nazionale e internazionale. Nel settore degli elettrodomestici (di cui fanno parte la Philco, la Zerowatt, la Prandoni e altre) durante gli anni dal 1963 fino al 1968-69 vi è stata una fioritura colossale di aziende, a causa delle grandi richieste di cui questi prodotti avevano sul mercato nazionale ed estero, ma la miopia dei padroni ha avuto ancora una volta la conferma quando il mercato, raggiunti certi limiti di saturazione, mostrava una stagnazione, se non una contrazione, del resto prevedibile e logica nelle domande di questi beni. Infatti, invece di usare gli anni del boom, con i notevoli guadagni, per investimenti diretti a infrangere la gamma dei

prodotti (elettronica, beni strumentali) cose che già grosse aziende in altre nazioni avevano fatto, e rimodernare costantemente gli impianti hanno preferito usare questo tempo per lavorare ed oggi succede che queste aziende vengono acquistate da gruppi stranieri, (vedi Rex-Zanussi-A.E.G. - Ignis - Philips) oppure navigano in ottime acque. Si chiede allora al Governo di intervenire e di decidere quindi l'adozione della televisione a colori addossando a questa mancata decisione la responsabilità della crisi e facendo credere, ma anche loro sanno bene che non è così, che questo sia il sistema per risolvere la situazione di tutti i mali e del Governo che si avvia a dare il consenso alla richiesta dei padroni spendendo circa 8000 miliardi di risorse in cinque anni anziché costruire case, scuole, ospedali e fabbriche.

Più tragica è la situazione dei cantieri navali e delle macchine utensili, la cui crisi dura da ormai dieci anni circa. Nella nostra provincia acquista rilevanza la questione della siderurgia che occupa quasi un terzo dei lavoratori della nostra categoria e cui assistiamo (e la responsabilità è delle Partecipazioni Statali in quanto le aziende interessate sono la Dalmine e l'Italsider) ad un fenomeno addirittura singolare: la Dalmine di Costa Volpino intenderebbe chiudere, come ci è stato comunicato anche dal direttore dello stabilimento, il reparto "lavorazioni a caldo" in quanto il costo di trasporto renderebbe non conveniente economicamente e quindi scarsamente competitivo il prodotto che esce da questo reparto, billette di acciaio speciale per produzione di tubi di qualità, che si potrebbero produrre nella nuova acciaieria di Lovere, l'Italsider, in quanto è di proprietà della stessa finanziaria siderurgica, la Findiser.

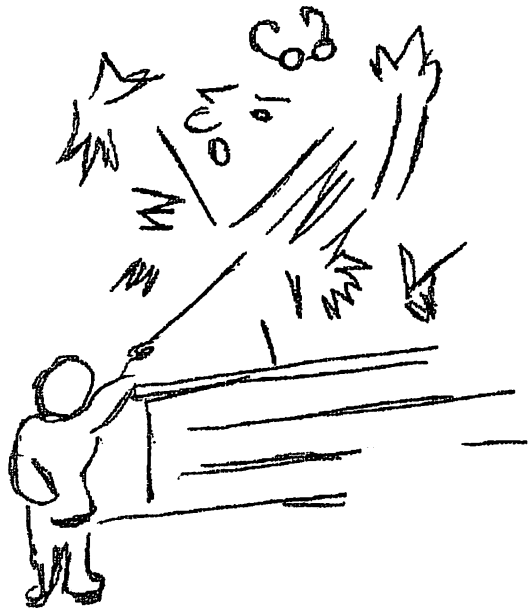
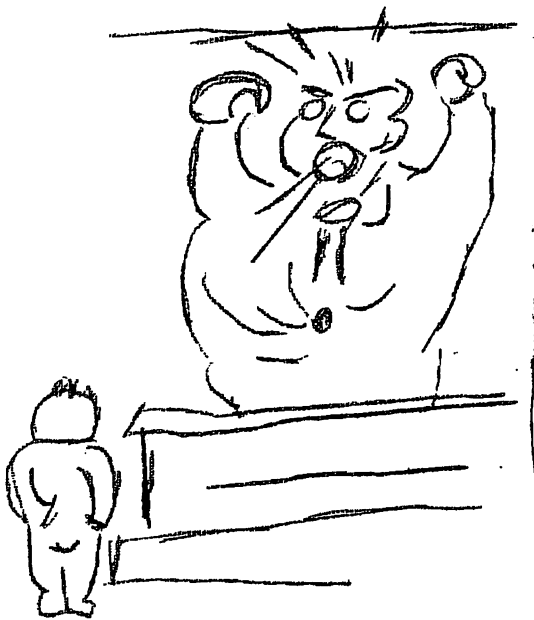
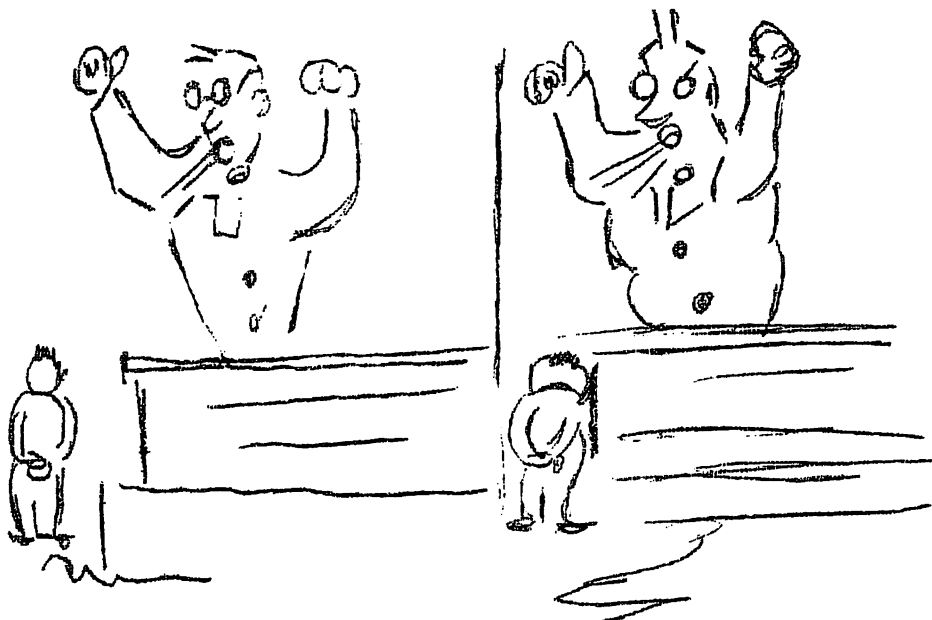
A conclusione di questo punto è bene rilevare che anche in altre situazioni ci sono licenziamenti o riduzioni d'orario, come alla Minmetals, Exarta, Ittelava, Onar, S.G.R., Fiomma., ecc.

GABRIELE

(continua sul prossimo numero)

La Democraticità

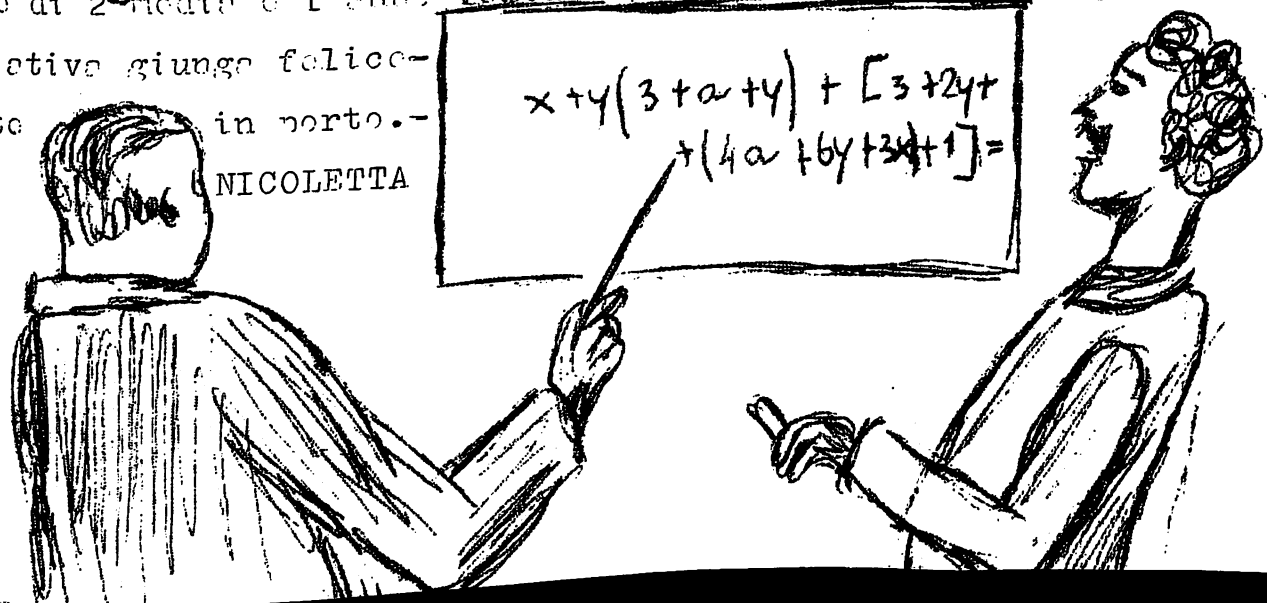
nella
SCUOLA



LA SCUOLA MEDIA SERALE PER LAVORATORI ad Almenno

Come già era stato comunicato ai lettori nelle "notizie brevi" dello scorso numero, nel nostro paese è iniziata una Scuola Media Serale per iniziativa del C.S.E.P. - Già da tempo alcuni giovani del nostro paese avevano chiesto al C.S.E.P. che venisse istituita una Media Serale. - Il Centro Sociale, dopo aver sentito, il Consiglio del C.S.E.P., decise di tentare l'organizzazione di una Scuola Media Serale a carattere privato. - L'amministrazione Comunale ha promesso il suo appoggio e un contributo. - Subito si furono affissi manifesti non solo nel nostro paese ma in tutte le zone. - Si raccolsero le iscrizioni che arrivarono in numero sufficiente. - Attualmente i giovani che frequentano la Scuola sono 13. - Sono 13 giovani e ragazzi impegnati, volenterosi che sembrano aver compreso l'importanza dello studio per stare al passo coi tempi. - Non vengono a scuola solo per poter avere fra le mani "il pezzetto di carta" ma soprattutto per allargare il loro orizzonte di conoscenza, per acquistare un senso critico, per diventare più coscienti di ciò che fanno e di ciò che li circonda e più maturi. - Questi ragazzi e giovani (dico ragazzi e giovani perchè vi sono elementi di 15-16 anni ma anche di 20 e più) vanno a scuola ogni sera, escluso il sabato, dalle 7 alle 10. - Le lezioni vengono tenute nella sede del C.S.E.P. presso la Villa dell'Amicizia. - Vengono insegnate le seguenti materie: Italiano, Storia, Geografia, Matematica, Osservazioni Scientifiche e Francese. - Si pensa di aggiungerne alcune altre negli ultimi mesi. - Quest'anno i ragazzi verranno preparati per sostenere l'esame di 2^a media e l'anno venturo per quella di 3^a. - Si augura che l'iniziativa giunga felicemente in porto. -

NICOLETTA



Dopo tanta prosa... un po' di POESIA

L'argomento per le nostre pagine di poesia ci è offerto da un avvenimento di attualità che è stato ampiamente commentato da tutti i mezzi di informazione, dalla televisione al giornale. Lo scorso mese sono stati infatti assegnati i premi Nobel e quello per la poesia è stato assegnato al poeta PABLO NERUDA.

Come si sa di solito il premio Nobel consacra, con il suo prestigio, la fama di poeti già noti e così è successo anche quest'anno. Pablo Neruda è infatti un poeta assai noto da tempo, anzi per un lungo periodo ha rappresentato agli occhi del lettore europeo la incarnazione stessa della poesia sud-americana, così piena di violente ribellioni e di esasperate intolleranze e insieme così intrise di abbandoni nostalgici e di dolorosi rimpianti.

Pablo Neruda, cileno, nato nel 1904, visse a fondo il dramma del suo popolo e di tutta l'America latina. Conobbe, ancor giovane, la miseria più nera e soffrì tutta l'umiliazione di una condizione umana e sociale estremamente dura.

Le sue prime poesie furono scritte sotto il segno di una rabbiosa ribellione a tale condizione umana, una ribellione fatta di violenza, di esasperazione, di totale rifiuto di ogni conformismo al punto da sconvolgere ogni regola di poesia e di letteratura, per proclamare davanti a tutto il mondo il diritto di ogni uomo ad una e sistenza più dignitosa.

Il clamore con cui fu accolta la prima poesia nerudiana di protesta fu tale che ancor oggi Neruda è noto alla maggior parte del pubblico come poeta di protesta.

In realtà la vibrata protesta nerudiana è andata a poco a poco at tenuandosi e ciò per vari motivi, sia per le mutate condizioni so ciali del suo paese sia per le contraddizioni dell'uomo Neruda (comunista convinto ma pieno di soldi, ribelle estremista ma amba sciatore del proprio paese capitalista in un altro paese capitali sta).

Ora che anche per lui ormai giuntò al traguardo dei 70 anni, è giunto il momento dei bilanci e delle conclusioni, si tende a met tere in rilievo non la sua poesia politica e di protesta, bensì quella dell'intimità umana, della solitudine e dell'amore.

Leggendo queste poesie, possiamo scoprire un altro Neruda, i cui contorni e lineamenti appaiono più smussati, fatti di accoramento e di stupore, di incantevole contemplazione e di liriche dolcezze. L'amore per Pablo Neruda è desiderio di una vita più consapevole, di partecipazione alla creazione del mondo, di salvezza contro il buio della solitudine, è il sentimento universale, in cui tutti gli esseri si ritrovano e in cui l'umanità continua a credere e a vivere, nonostante tutto.

Tra la copiosa produzione nerudiana abbiamo scelto una poesia di amore dal titolo "Vieni dalla povertà".

Vieni dalla povertà delle case del Sud
dalle regioni dure col freddo e il terremoto,
che quando persino i loro dei rotolarono nella morte
ci diedero la lezione della vita nella creta.

Sei un cavellino di creta nera, un bacio
di fango oscuro, amore, papavero di creta,
colomba del crepuscolo che volò nelle strade,
salvadanaio con lacrime della nostra povera infanzia.

Ragazza, hai conservato il tuo cuore di povera,
i tuoi piedi di povera abituati alle pietre,
la tua bocca che non sempre ebbe pane e delizia.

Sei del povero Sud, di dove viene la mia anima:
nel suo ciclo tua madre continua a lavar biancheria
con mia madre. Per questo ti scelsi, compagna.

Battista e Vittorio



NOTIZIE BREVI



tempo di... tale, tempo di...proprio, capanna e
altro che alcuni volenterosi giovani stanno co-
struendo. Sono realizzazioni che hanno il sapore
genuino delle cose passate e ci fanno ricentrare
in noi stessi, per cercare l'autenticità e l'innocenza della no-
stra infanzia.

XXXXXX

Per rimanere in tempo natalizio, ricordiamo ai lettori l'elevazio-
ne canonica che si terrà in chiesa parrocchiale mercoledì 22 dicem-
bre alle ore 21, con la partecipazione del Coro dell'Innocenza.

XXXXXX

Quando un'altra vita sulla neve? L'iniziativa è realizzabilis-
sima: si aspetta solo che gli interessati si facciano avanti l.
sollecitino e...la ora unizino!!!

XXXXXX

Si è sentito parlare di sinofornu: si fa o non si fa? E' un dubb
bio quasi aletico che turba la quiete del nostro sonno. Solleciti-
mo il CSMP portarsi in porto, al più presto, l'iniziativa, e
naturalmente, a farla conoscere.

XXXXXX

E per finire, ricordiamo ancora una volta le giornate degli incon-
tri aperti ai giovani e alle ragazze alaccesi:

lunedì: ore 20,30 incontro settimanale alle Casine

lunedì: ore 20,30 presso la Villa dell'Amicizia riunione quindici-
ennale per la redazione del Puro olio.

martedì: ore 20,30 sempre alla Villa dell'Amicizia incontro forma-
tivo.

C'è posto a lavoro per tutti. L'importante è essere uomini di
buona volontà!!!

LO SPORT AD ALTIMETLO

Riprendendo il dialogo iniziato dal Pungolo, con alcuni di quanti si interessano dello sport a S. Bartolomeo; dobbiamo registrare alcuni fatti nuovi.

Lo Cronaca: Venerdì 26 novembre convocati dall'assessore allo sport, dal Sindaco e collaboratori si sono riuniti in seduta plenaria alcuni dirigenti sportivi locali ed uomini di buona volontà. L'argomento da trattare non era certo l'eterno dilemma se esser più utile "baffetto" Mazzola o "l'abatino" Rivera, ma l'organizzazione dei giochi della Gioventù.

L'occasione è servita ad un triplice scopo:

- A) l'iscrizione per l'anno 71/72 ai giochi della Gioventù
- B) organizzare le gare svoltesi il 5 dicembre (vedi breve commento nel fondo articolo)
- C) iniziare un serie di dibattiti sulle possibilità organizzative dello sport locale.

Da questo pur breve incontro si possono trarre alcune considerazioni interessantissime, che cercheremo di sintetizzare brevemente.

1) Si è finalmente discusso al di sopra delle parti e dei singoli gruppetti, dello sport S. Bartolomeo. Tale dibattito unitario, se verrà continuato darà senz'altro frutti notevoli.

2) L'iscrizione ai Giochi della Gioventù è stata attuata tempestivamente, ed ha più gare, (citiamo a memoria: atletica leggera, calcio, ping pong, pallavolo, pallacanestro, nuoto, tiro, judo) ciò consentirà una più ampia partecipazione ed interessamento dei ragazzi allo sport.

3) Si è constatato che potenzialmente coloro che possono interessarsi dello sport sono numerosi, il problema è di aiutarli e riunirsi ed esprimere tutte le proprie possibilità e disponibilità. Questo in particolare dovrebbe essere la preoccupazione dell'assessore allo sport e dei suoi collaboratori. Soltanto se si combina poco o niente; uniti possiamo cambiare il volto (in meglio beninteso) di S. Bartolomeo. -

- 4) Opportuno è il ritrovarci periodicamente per mettere a punto programmi ed attività, (in particolare la creazione delle attrezzature sportive).
- 5) Auspicabile e determinante la collaborazione tra i vari enti che si occupano della educazione dei giovani e dei ragazzi di scuole, pubblica amministrazione, società sportive, ecc.

Per finire un breve anno di cronaca sulle gare composte del 5 dicembre, riguardanti i Giochi della Gioventù.

Numerosi ragazzi e ragazze (un po' meno) si radunarono alla Villa dell'Amicizia. Percorso scelto per gareggiare il fonlevalle tra Pussetto, Villa dell'Amicizia, Ca Marchi.

Le gare sono state viveci e combattute. Buono il piazzamento dei nostri atleti tra i ragazzi più giovani; in evidenza Ferdinando e Rota Romano.

Ottimo è stato poi il piazzamento nella categoria ragazzi: su tutti Ezio Izzoloni, seguito da Fagioni Sandrine ottimo terzo e da Frigoni Maurizio.

Anche qui si può senz'altro trarre una considerazione, nelle sport non si può imprevedibile, nella categoria ragazzi dove avevamo atleti allenati ed organizzati abbiamo avute un successo notevole.

L'esperienza insegna.

Concludendo invitiamo tutti coloro che hanno idee e buona volontà da mettere al servizio delle sport di mettersi in contatto con l'assessore alle sport Alessio Capelli e suoi collaboratori.

Cerchiamo di incrementare la pratica sportiva e possiamo essere certi che si svuoteranno gli ospedali, le bettole e i confessionali.-

CLAUDIO - VINCENZO - BEPI

LA MUSICA LEGGERA A BERGAMO

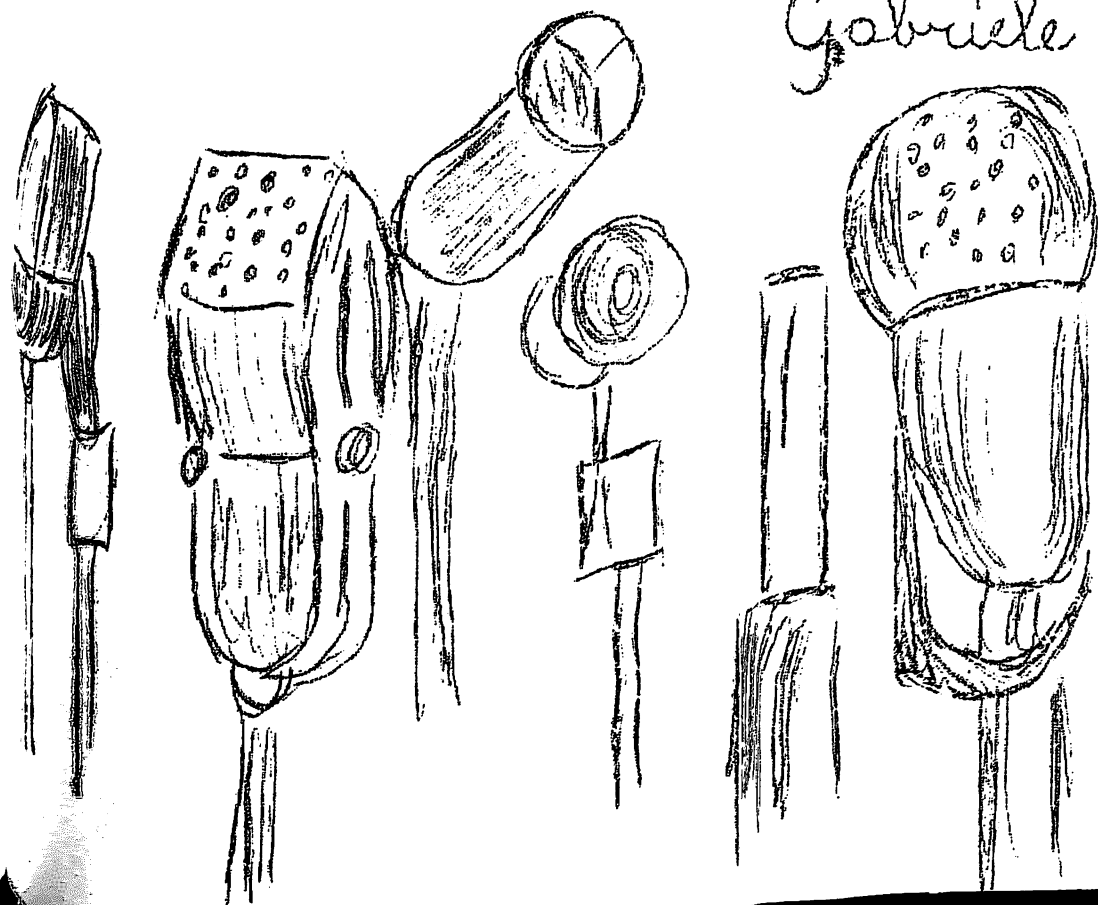
Un pò di tempo, circa un anno, nella provincia di Bergamo si è notato un progresso della musica leggera; infatti sono sorti e hanno successo diversi complessi quali ad esempio, tanto per citarne alcuni, i III Classe, (che dopo una tournée in Inghilterra e in tutta Italia hanno inciso un altro disco, il quale ha ottenuto un discreto successo e si è sentito anche alle radio), i Romighi (che si sono visti anche in televisione, in una recente trasmissione di "Chi sà chi lo sa?" che hanno già inciso un L.P.), i Romighetti (anche loro hanno partecipato a una trasmissione di Radio Monte Carlo), i Beronetti (una formazione nuova, ma che si sta facendo strada con altri gruppi che stanno sorgendo qui e là nei paesi della provincia e nelle città di Bergamo).

Qui ad Almenno abbiamo alcuni ragazzi che si stanno dando la faga.

Il genere musicale di questi gruppi è l'orientato POP, però ogni complesso ha una sua caratteristica per la quale si possono distinguere l'uno dall'altro.

Perite ai componenti di questi gruppi si può dire che sono tutti preparati e molti sono degli autentici musicisti.-

Gabriele



LA MUSICA LEGGERA A BERGAMO

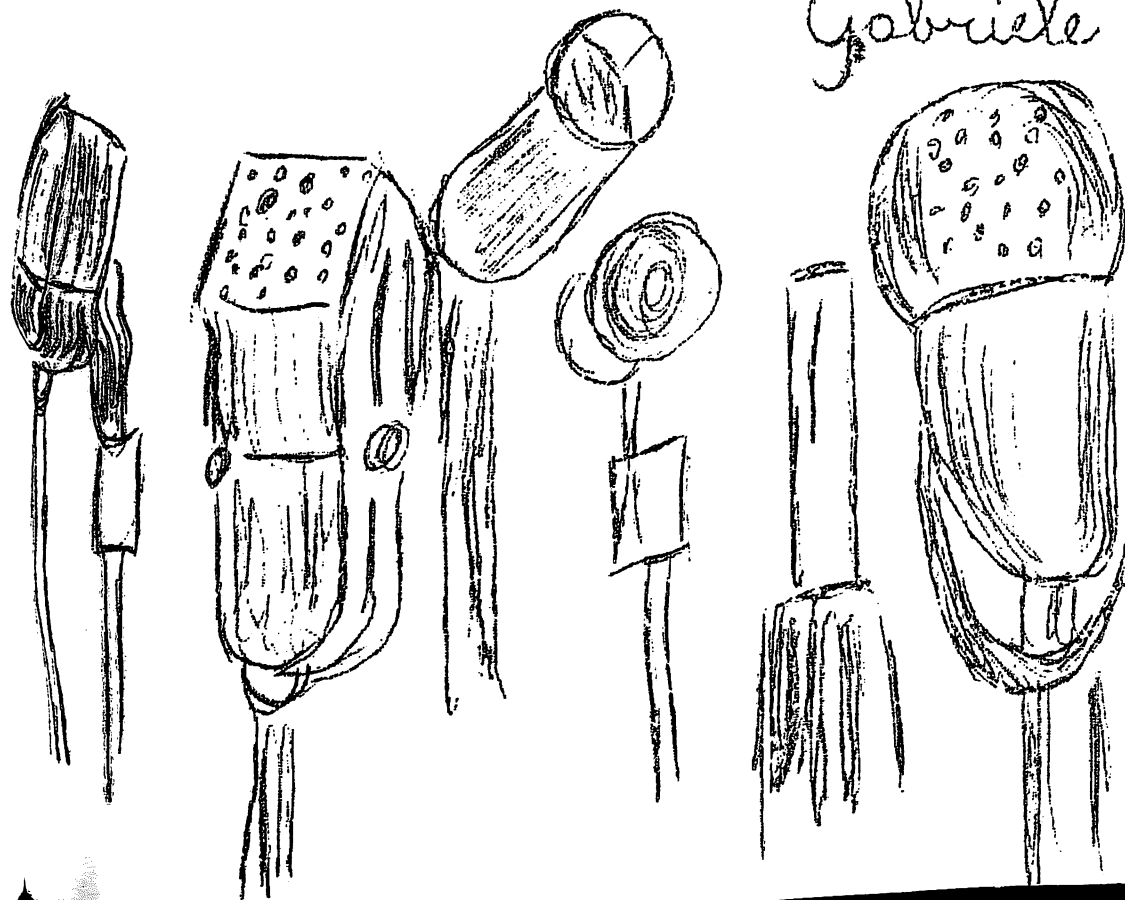
Da un pò di tempo, circa un anno, nella provincia di Bergamo si è notato un progresso della musica leggera; infatti sono sorti e hanno successo diversi complessi quali ad esempio, tanto per citarne alcuni, la III Classe, (che loro una tournée in Inghilterra e in tutta Italia ha inciso un altro disco, il quale ha ottenuto un discreto successo e si è sentito anche alla radio), i Rominghi (che si sono visti anche alla televisione, in una recente trasmissione di "Chi sì chi lo sa?" e che hanno già inciso un L.P.), i Romighetti (anche loro hanno parte citate a una trasmissione di Radio Monte Carlo), i Baranetti (una formazione nuova, ma che si sta facendo strada con altri gruppi che stanno sorgendo qui e là nei paesi della provincia e nella città di Bergamo).

Anche qui ad Almona abbiamo alcuni ragazzi che si stanno dando da fare.

Il genere musicale di questi gruppi è l'ormai noto POP, però ogni complesso ha una sua caratteristica per la quale si possono distinguere l'uno dall'altro.

In merito ai componenti di questi gruppi si può dire che sono tutti ben preparati e molti sono degli autentici musicisti.-

Gabriele



L'umorismo di BILL e BULL



Se sarai buono, dice la mamma al suo piccino, andrai in paradiso, ma se sarai cattivo, finirai allo inferno.

- E come devo essere, mamma, per andare al circo?

Sull'albo di scuolan, nel quale sono affissi i risultati degli scrutini con un considerevole numero di bocciati, una mano ignota ha aggiunto un piccolo cartello con su scritto : " i familiari delle vittime sono stati avvertiti".

Un giovane montanaro scende per la prima volta in città in occasione della visita militare. E la sera, per la prima volta in vita sua, si reca in una sala cinematografica. Abbassa il sedile e finisce per terra perchè nel frattempo il sedile si è automaticamente rialzato. Accanto a lui un signore ride a crepapancia. Il giovane montanaro lo guarda un istante e quindi gli sferra un pugno gridando : " così un'altra volta imparerai a togliermi il sedile di sotto!"



CHE GUARDI! NON CE L'HO
FORSE ANCHIO LA MINIGONNA?

Non vi vergognate, alla vostra età, a chiedere denaro? chiede una signora ad un giovane mendicante.

-Ma che dite? Ho appena finito di scontare sei mesi di prigione per averne preso senza chiederlo!

arty della droga : endovena chi viene a cena.